

# RICERCHE ARCHEOBOTANICHE ANALISI DEI CAMPIONI DI TERRA PROVENIENTI DAGLI SCAVI ESEGUITI A SAN POTITO

ORSOLYA DÁLNOKI

Università degli Studi Lóránd Eötvös, Istituto di Studi Archeologici  
Múzeum krt. N° 4/B, H-1088 Budapest, Ungheria  
E-mail:

**Abstract:** *Archaeobotanical research in the Roman villa at San Potito.* Partly carbonated seeds testify that barley, millet, lentil, legumes, walnut and strawberry were planted in the territory that belonged to the villa. Grape and cereals, the remains of which were found in a small amount, were probably transported from elsewhere to the inhabitants of the villa located 1000 m high. This is suggested by the presence of the amphorae as well. Remains of wetland plants and fish scales were recovered by flotation; their presence was due to the vicinity of the Fucine Lake.

**Keywords:** carbonated seeds, barley, millet, lentil, legumes, walnut and strawberry

## INTRODUZIONE

### *Metodologia*

A San Potito, la prima campionatura archeobotanica è stata effettuata nel settembre del 2001, prelevando da quattro unità stratigrafiche separate da 1 a 3 campioni di terreno della quantità da 5 a 10 litri. Successivamente fu eseguita sul luogo anche la decantazione. Tale operazione è stata realizzata sulla piccola “piazza” situata sotto la chiesa, utilizzando dopo l’operazione tradizionale di sedimentazione, un secchio, acqua corrente e tre setacci (mm 4-1-0,5). Il materiale rimanente (una miscela di materie organiche ed inorganiche) è stato sottoposto ad essiccazione per ottenere un materiale assolutamente asciutto e al fine di prevenire la putrefazione i campioni furono messi in sacchetti di carta. Il selezionamento e l’elaborazione dei campioni furono eseguiti dopo essere tornati in patria.

I campioni di terra uno ad uno sono:

- 1) **I;-2** sepoltura(?) situata vicino al muro d’epoca romana, forse mescolata a materiale medievale, totale: 10 litri
- 2)a **m;-2/-3** strato puramente d’epoca romana, piuttosto rosso, bruciato (strato d’incendio), con macchie nere, sparse – della parte superiore provengono 3x10 litri
- 2)b **m;- 2/-3** continuazione del medesimo strato 10-11 litri
- 2)c **m;- 2/-3** continuazione del medesimo strato
- 3) riempimento della latrina, terra umida, grigiastria con pezzettini di carbonella bruciata e nera, 5 litri
- 4) cortile **D/2/3** – buca 8 litri

*Elaborazione*

Dopo aver pesato i campioni disseccati ha avuto inizio un primo selezionamento costituito dalla divisione dei materiali organici ed inorganici. Le diverse categorie del materiale poi, furono incartate separatamente. In seguito si eseguì il selezionamento fine con la definizione dei detriti macro inclusi. Al fine venne la documentazione.

## RISULTATI

Nel materiale inorganico figuravano tasselli di mosaico e frammenti tessili (?). Tra gli ossi minori abbiamo trovato una quantità sorprendente di squame di pesce. Ogni campione di terra conteneva anche resti organici di piante che costituiscono il materiale vero e proprio a partire dai pezzettini di carbonella in stato mal conservato fino ai semi il cui stato di conservazione era, invece, sorprendentemente buono. Meno sorprendente è invece il fatto che, oltre ai detriti carbonificati, nel materiale figuravano anche reperti archeobotanici non carbonificati. Questi semi recenti non possono essere qualificati altrimenti che come frutti della nostra epoca, provenienti dall'ambiente circostante. Nella tavola sono stati indicati con caratteri *italici*. Un gran numero di semi di fragola conservati in stato umido e rinvenuti nella latrina costituiscono un fenomeno interessante. Si ipotizza che questi reperti, come anche i frammenti di semi di uva, rinvenuti nello stesso luogo sono d'epoca romana.

*Materiale vegetale e valutazione*

I resti carbonificati ritrovati a San Potito possono essere individuati come rifiuti di cucina fra i quali figuravano semi di cereali, come frumento da seme, avena e orzo, miglio, piante leguminose: lenticchie, vicia ervilia e le diverse specie di veccia (*vicia*), e anche uva vinicola e noci. La quantità delle piante selvatiche (*erbacce*) capitate per caso tra il grano era minore, come: il farinello, *atripex* (una specie appartenente alla famiglia delle *Amaranthaceae*), *festuca*, *bromus* (appartiene alla famiglia delle *graminacee*), caglio zolfino, *poligono concolvio* (*fallopia*

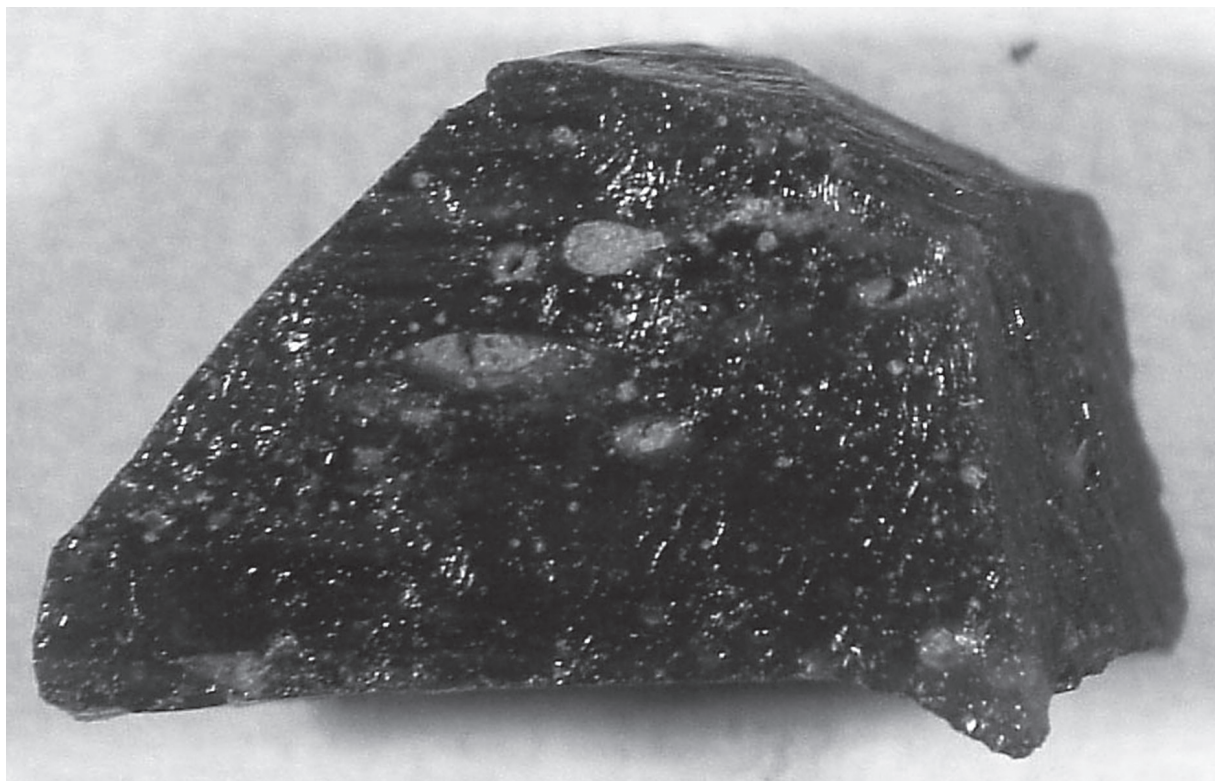


Fig. 1. Frammenti mosaico

conv.). Probabilmente a seguito dell'impaludamento di alcune zone vennero alla luce anche "piante acquatiche": *potamogetonaceae*, *eleocharis (palustris?)*. Inoltre la *verbena officinalis* è un antichissimo rimedio popolare la cui presenza può essere pure attribuita all'epoca romana. Il reperto di maggior interesse e nello stesso tempo il più misterioso potrebbe essere un pinolo carbonificato, ma non si può escludere nemmeno che si tratti del frammento di un seme di ciliegio selvatico.

I campioni uno ad uno:

- 1) Pezzettini di carbonella, frammenti di malta, lumache, semi recenti, ossi.
- 2)a Frammenti di carbonella, mosaico, tessuti/pelle (?), reperti vegetali carbonificati: noci, orzo, miglio, sambuca, lenticchie, graminacee, farinello e molti semi recenti non carbonificati.

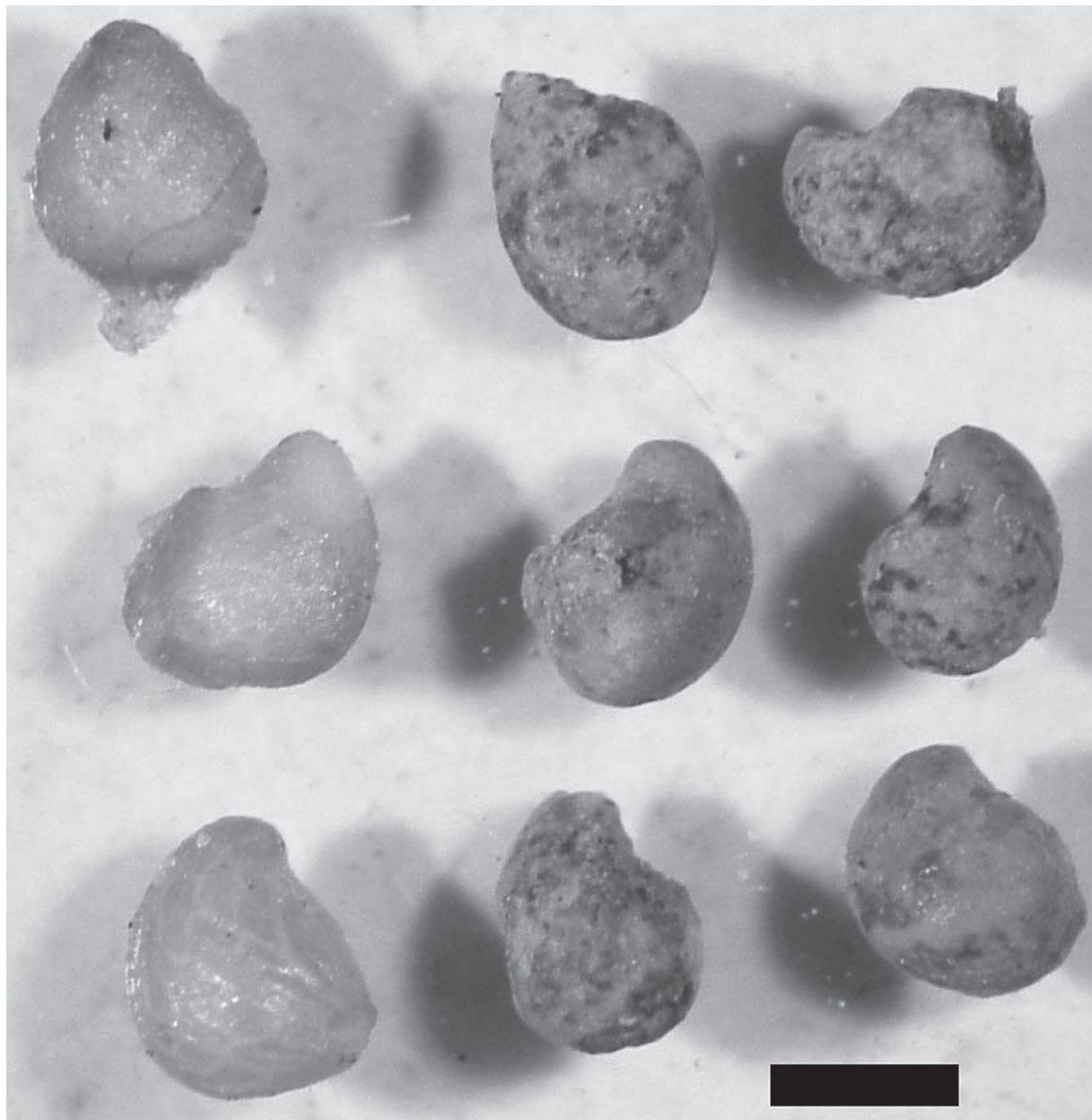


Fig. 2. Semi di fragola

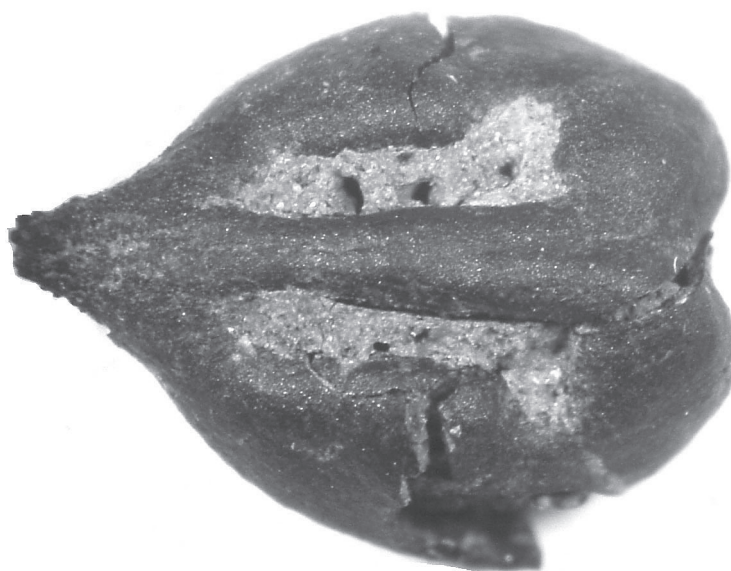


Fig. 3. Seme di uva

- 2)b Frammenti di carbonella, scaglie di pesce. Resti vegetali carbonificati: noci, uva, lenticchie, avena (frammenti), veccia, vicia sepium, **eleocharis (palustris?)**, **verbena**, **farinello**, **polygonacee**, **la cuscuta (un parassite) appartiene alla famiglia delle ranunculacee**.
- 2)c **Carbonella, lumache**, coprolite, spine. Questo campione contiene il maggior numero di specie vegetali. Orzo, miglio, setaria, frumento, noci, lenticchie, bromus (graminacee), caglio, veccia (vicia), vicia ervilia, **potamogetonaceae**, **pinolo (?)**, poligono concolvio (fallopia conv.), romice, verbena, caryophyllididae, graminacee.
- 3) **Moltissime scaglie di pesce. Frammenti di carbonella ed un unico frammento di lenticchia (?) carbonificata. L'unico seme di uva non carbonificato e conservatosi in ambiente umido, nonché le varie centinaia di semi di fragola possono essere ritenuti rifiuti umani dell'epoca romana (?)**.
- 4) **Moltissimi semi recenti e formiche. Pochi reperti carbonificati: noci, atripex, festuca, frammenti di seme di uva, loglio.**

#### RIASSUNTO

Riassumendo possiamo stabilire che pur avendo trovato entro la villa pochi indizi sospetti dal punto di vista archeobotanico, tuttavia siamo riusciti a eseguire la campionatura prelevando campioni di terra che contenevano piante conservatesi in stato carbonificato o non carbonificato e così, questa fu la prima volta che abbiamo potuto conoscere almeno un piccolo segmento del “regime e delle usanze alimentari” della villa di San Potito.



**Hordeum vulgare**



**Hordeum murinum**



**Triticum aestivum**



**Triticum aestivum**



**Triticum spec.**



**Triticum spec.**

Fig. 4. Hordea e diverse specie di triticum

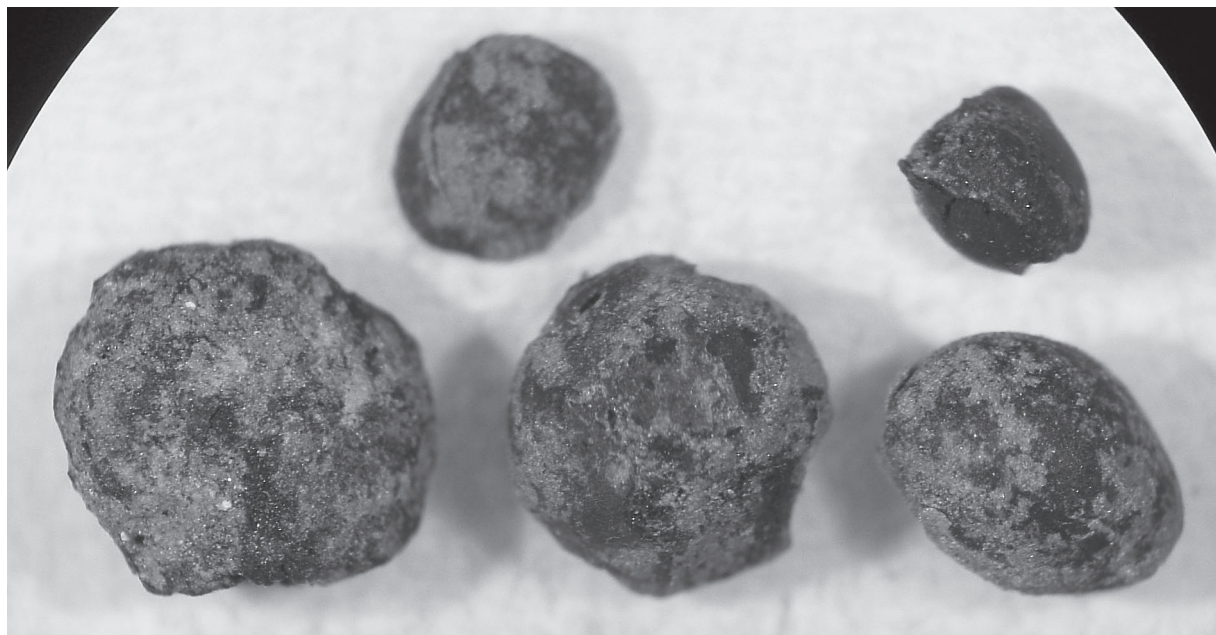


Fig. 5. Pianre leguminose



Fig. 6. Conteccino di noce

## San Potito settembre 2001

	1			2/a			2/b			2/c			3			4			
Quantità prima della decantazione (1)	10			30			10			16			5			8			
Quantità dopo la decantazione (1)	28,6	24,9	19,4	22	52	31	33	60	37	35	43	29	27	22	23		18	19	
Diametro del filtro (mm)	4	1	0,5	4	1	0,5	4	1	0,5	4	1	0,5	4	1	0,5	4	1	0,5	
Mintagyűjtés helye	l: -2			m:-2/-3			m:-2/-3			m:-2/-3			latrina			D2/3			Total
Carbonella	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x		x	x		
Ossa animali	x	x			x						x								
Scagli di pesce								x	x	x	x	x	x	x	x				
Lumache	x	x	x		x	x					x			x					
indet (non definito)		x		x		x		x	x		x	x						x	
Coprolite													x						
Rami					x						(x)								
Avena spec. frgm									1										1
Hordeum vulgare					5														5
Hordeum vulgare frgm											1								1
Triticum aestivum																			0
Panicum miliaceum					3						1								4
Cerealia frgm											3								3
cf Lens culinaris					4				1		2								7
cf Lens culinaris frgm														4					4
Vicia spec.											10								10
Vicia spec. frgm									7		2								9
Vicia cf ervilia									1										1
Fabaceae frgm					4														4
Fabaceae pici					2							1							3
Atriplex spec.																	1		1
Atriplex spec. frgm																		4	4
Bromus spec. frgm											1								1
Caryophyllaceae											1								1
Chenopodiaceae frgm						1													1
Chenopodium spec.									1		1								2
Cuscuta spec.									2										2
Eleocharis spec. frgm									1										1
Fallopia convolvulus											1								1
Festuca pratensis						1												1	2
Galium aparine											2								2
Galium spec.											2								2
Galium spurium											3								3
Pineaceae/Prunus avium frgm											1								1

	1	2/a	2/b	2/c	3	4	
Poa spec.		1				1	2
Poaceae			10		2		12
Poaceae frgm		2	1				3
Polygonum spec. frgm			1				1
Potamogeton cf na- tans					1		1
cf Ranunculaceae			1				1
Rumex spec.					1		1
Setaria/Panicum					1		1
cf Verbena officinalis			1		1		2
Juglans frgm		9 3	11 34		6 14	2	6 85
Fragaria						500 500	1000
Vitis vinifera ssp. vinifera			1				1
<b>Vitis vinifera ssp. vinifera frgm</b>						1	1 2
<i>Euphorbia spec.</i>	3						3
<i>Polygonum aviculare</i>		1					1
<i>Sambucus spec.</i>			1		1		2
<i>Saponaria</i>							1 1
<i>Veronica hederifolia</i>							2 2
<i>Papaver cf dubium</i>					1		2 3
<i>Picris hieracioides</i>							2 2
Total	0 3 0 10 22	5 11 49	14 7 48	7 1 504 500	0 10 11	1202	

## BIBLIOGRAFIA

- AMOURETTI 1992 = M. C. AMOURETTI: Agriculture in Ancient Greece. In: B. Wells (ed.): Agriculture in Ancient Greece. Proceedings of the Seventh International Symposium at the Swedish Institute at Athens, 16–17 May, 1990. Acta Instituti Atheniensis Regni Sueciae. Series in 40, 42. Stockholm 1992, 77–86.
- AMOURETTI 1988 = M. C. AMOURETTI: La viticulture antique: Contraintes et choix techniques. REA 90/1-2 (1988) 5–17.
- BAAS 1974 = J. BAAS: Kultur- und Wildpflanzenreste aus einem römischen Brunnen von Rottweil-Altstadt. FBBW 1 (1974) 373–416.
- BAAS 1982 = J. BAAS: Kultur- und Nutzpflanzen aus römischen Siedlungsgruben in Nidderau-Heldenbergen. Ein Beitrag zur Geschichte unserer Kulturpflanzen. SaalburgJb 38 (1982) 110–119.
- BEIJERINCK 1947 = W. BEIJERINCK: Zadenatlas, der Nederlandse Flora. Wageningen 1947.
- BERTSCH 1949 = K. F. BERTSCH: Geschichte unserer Kulturpflanzen. Stuttgart 1949.
- ERMÉNYI 1977 = M. P. ERMÉNYI: Forrástanulmány a régészeti korokból származó csonthéjas gyümölcs leletekről Közép-Európában (Quellenstudie über den Steinfruchtfunden in Mitteleuropa aus Archäologischen Zeiten). MMMK 1975/1977 (1977) 135–165.
- FLACH 1990 = D. FLACH: Römische Agrargeschichte. München 1990.
- FURGER 1985 = A. R. FURGER: Vom Essen und Trinken im römischen Augst: Kochen, Essen und Trinken im Spiegel einiger Funde. ASchw 8 (1985) 168–187.
- GYULAI 1988 = F. GYULAI: Obst und Weinfunde aus der Arpadenzeit (10. Jahrhundert) in Fonyód-Bélatelep am Balaton. In: H. Küster (Hrsg.): Der prähistorische Mensch und seine Umwelt. Festschrift Udelgard Körber-Grohne zum 65. Geburtstag. Forschungen und Berichte zur Vor- und Frühgeschichte in Baden-Württemberg 31 Stuttgart 1988, 395–402.



- GYULAI 1995 = F. GYULAI: The analytical study of carbonized grain remains from the Lake Balaton Region (Hungary). *Annali di Botanica (Roma)* 53 (1995) 251–260.
- HARTYÁNYI–NOVÁKI 1975 = B. P. HARTYÁNYI–GY. NOVÁKI: Samen- und Fruchtfunde in Ungarn von der Neusteinzeit bis zum 18. Jahrhundert. *AgrSz [Historia Rerum Rusticarum]* 17. Suppl. Budapest 1975, 1–22.
- JACOMET 1986 = S. JACOMET: Verkohlte Pflanzenreste aus einem römischen Grabmonument beim Augster Osttor. *Jahresberichte aus Augst und Kaiseraugst* 6 (1986) 7–53.
- JASHEMSKI 1979 = W. F. JASHEMSKI: The gardens of Pompeii: Herculaneum and the villas destroyed by Vesuvius. New York 1979.
- KNÖRZER 1966 = K.-H. KNÖRZER: Über Funde römischer Importfrüchte in Novaesium (Neuß/Rh.). *BonnerJb* 166 (1966) 433–443.
- KNÖRZER 1970 = K.-H. KNÖRZER: Römerzeitliche Pflanzenfunde aus Neuss. *Novaesium* 4. *Limes Forschungen* 10. Berlin 1970.
- Körber-GROHNE 1979 = U. KÖRBER-GROHNE: Nutzpflanzen und Umwelt im römischen Germanien. *Schriften Limesmus. Aalen* 21. Stuttgart 1979.
- KROLL 1994 = H. KROLL: Pflanzliche Großreste aus einer Latrine vom Auerberg. In: G. Ulbert: *Der Auerberg. I.: Topographie, Forschungsgeschichte und Wallgrabungen*. München 1994, 199–211.
- KÜSTER H. 1994 = H. KÜSTLER: Botanische Untersuchungen zur Landwirtschaft in den Rhein-Donau-Provinzen vom 1. bis zum 5. Jahrhundert nach Chr. In: H. Bender–H. Wolff (Hrsg.): *Rural Settlement and Farming in the Rhine-Danube Provinces of the Roman Empire. Proceedings of an International Colloquy at Passau, April 16–21, 1991*. 2.: Text. *Espelkamp* 1994, 21–36.
- LENZ 1966 = H. O. LENZ: *Botanik der alten Griechen und Römer*. Wiesbaden 1966.
- NETOLICZKY 1942 = F. NETOLICZKY: Unser Wissen von den alten Kulturpflanzen Mitteleuropas. *BRGK* 20 (1942) 14–76.
- PHILIPP–THANHEISER–POPOVTSCHAK 1996 = M. PHILIPP–U. THANHEISER–M. POPOVTSCHAK: Archäobotanische Makroreste aus einer römerzeitlichen Latrine in Carnuntum (Ende 2./Anfang 3. Jh.n. Chr.). *Bericht. Miben? Megjel. hely, oldalszám*
- SCHERMANN 1966 = Sz. SCHERMANN: *Magismeret [olaszul, v. idegen nyelvű kivonat címe] I-II*. Budapest 1966.
- SCHNEIDER 1988 = H. SCHNEIDER: Verkohlte pflanzliche Makroreste aus Grabungen in Augst und Kaiseraugst. *Kultur- und Wildpflanzenfunde als Informationsquelle über Römerzeit. Jahresberichte aus Augst und Kaiseraugst* 9 (1988) 287.